

# Capitalia e Unicredit verso una domenica con matrimonio

L'operazione è pronta, tutti applaudono  
Comanda Profumo, Geronzi vicepresidente

di Marco Ventimiglia / Milano

**ANNUNCIO IMMINENTE** Sulle nozze tra Unicredit e Capitalia il mercato ha già deciso per il sì, i dossier sono ormai pronti così come le convocazioni dei rispettivi cda, la politica tace e quindi acconsente, ma per la celebrazione ufficiale del rito finanziario bi-

sognerà attendere con tutta probabilità domenica. Proprio così, la giornata che dovrebbe essere di festa viene indicata come il momento decisivo, e questo per una semplice e risaputa esigenza, quella di effettuare gli annunci economici e finanziari più importanti a Borse chiuse per non alterare il corso delle contrattazioni azionarie.

Ieri, se vogliamo, è stata la giornata dei dettagli, nel senso che sono filtrate a ritmo continuo notizie relative ai contenuti degli ampi

fascicoli che governeranno l'unione fra le due aziende di credito con la nascita di un colosso bancario che capitalizzerà circa 100 mila miliardi. Il concambio dovrebbe essere di 1,1 azioni della banca milanese (al netto del dividendo) per ogni azione dell'istituto capitolino, una quota in cui crede fermamente Piazza Affari se è vero che nell'ultima seduta Unicredit ha chiuso in calo dello

Dall'unione un colosso da 100 miliardi di euro  
Nel nuovo cda 4 o 5 consiglieri provenienti dall'istituto romano

0,4% a 7,489 euro mentre Capitalia ha messo a segno un rialzo dello 0,65% attestandosi a 7,919 euro, con un rapporto, appunto, nei pressi dell'1,1.

Decisamente sostenuto il volume degli scambi: il 3,19% del capitale ordinario, per un controvalore pari a 2,5 miliardi di euro, quelli relativi a Unicredit, che è stato il titolo più trattato del listino. Di Capitalia, invece, è passato di mano quasi il 2% del capitale. E per allinearsi al concambio ipotizzato, nelle ultime sette sedute la banca presieduta da Cesare Geronzi ha incassato un rialzo del 15,6% mentre quella guidata da Alessandro Profumo ha lasciato sul terreno poco più dell'1,2%.

Tornando alle modalità del matrimonio, Profumo ha bocciato seccamente ogni ipotesi di organizzazione duale, ergo Geronzi otterrà la vice presidenza portandosi dietro 4 o 5 consiglieri nel consiglio di amministrazione del nuovo soggetto, board che non sarà comunque allargato. Sotto il profilo organizzativo, il nuovo istituto si baserà sul modello divisionale. Banca di Roma e Banco di Sicilia manterranno i marchi e anche la sede nelle rispettive città

Il confronto		
	Capitalia	Unicredit
Dati in miliardi di euro		
RICAVI	5,5	23,4
COSTI OPERATIVI	3,2	13,2
RISULTATO DI GESTIONE	2,3	10,2
MARGINE D'INTERESSE	2,8	12,8
UTILE NETTO	1,1	5,4
DIPENDENTI	28.291	142.000
CAPITALIZZAZIONE (mld di euro)	18,44	79,64
SPORTELLI (Italia/estero)	2.020	7.200

di elezione. La nuova banca non sarà comunque governata da patto di sindacato. E a sciogliersi sarà dunque quello che attualmente controlla Capitalia. I grandi soci di via Minghetti sembrano in linea di massima compatti nel sostenere l'operazione. E anche Abn sicuramente non è contraria, anche se potrebbe astenersi al momento del voto all'interno del patto per evitare qualsiasi problema legale collegato alla battaglia che Rbs e Barclays stanno conducendo per il controllo dell'istituto olandese. Insomma, tutto è pronto per portare il progetto all'esame dei soci entro domenica quando, come detto, dovrebbero riunirsi «straordinariamente» i consigli di amministrazione.

A questo punto l'unico vero no-

L'ultimo nodo da sciogliere è quello dei nuovi equilibri in Mediobanca e quindi in Generali

do ancora da sciogliere è relativo alla "quadratura" sulla quota del nuovo soggetto bancario in Mediobanca; in particolare, si discute su quanto grande sarà il pacchetto che il nuovo istituto dovrà cedere per non squilibrare gli equilibri della finanza nazionale diventando in modo troppo evidente il dominus di Piazzetta Cuccia e quindi il controllore di Generali. Si parla, quindi, di un immediato dimezzamento della quota Unicredit+Capitalia, dal 18 fino al 9%. Azioni che dovrebbero essere utilizzate per far entrare in Mediobanca altri istituti o altre fondazioni, tenendo al di fuori della ripartizione Intesa ed i soci francesi. Una partita, quella dei nuovi equilibri in Piazzetta Cuccia, che potrebbe continuare anche al di là del prossimo, faticoso giorno di festa.

Infine la politica, sostanzialmente silente e quindi d'accordo, anche se ieri si è udita l'importante voce del ministro Bersani: «I processi di consolidamento e rafforzamento del sistema bancario sono i benvenuti se hanno per obiettivo quello di dare un servizio migliore».

## La superpopolare Milano-Modena

Dall'aggregazione nasce un gruppo da 10 miliardi di capitalizzazione

/ Milano

**IMPEGNI** I vertici di Banca Popolare di Milano e della Banca Popolare dell'Emilia-Romagna hanno mantenuto gli impegni. Domenica, entro la scadenza di lunedì 21 maggio, i rispettivi cda daranno il via libera all'aggregazione alla pari per creare una nuova superpopolare italiana da 10 miliardi di euro di capitalizzazione che sarà operativa alla fine del 2007 o l'inizio del 2008.

Il colosso bancario, che riceverà il definitivo via libera dalle assemblee dei soci subito dopo l'estate, sarà il sesto gruppo italiano (quinto se andrà in porto la fusione Unicredit-Capitalia) e si aggiungerà alle maxi aggregazioni fra popolari realizzate nel 2007 fra Bpvn-Bpi e Bpu-Banca Lombarda.

Oggi Roberto Mazzotta per la Bpm e Guido Leoni per la Bper andranno in Banca d'Italia a presentare il progetto di aggregazione, poi i consigli straordinari nella giornata di domenica e forse già lunedì la presentazione.

Domenica il via libera dai due Consigli di amministrazione  
Oggi «presentazione» alla Banca d'Italia

ne alla comunità finanziaria e alla stampa. Dall'unione nascerà un campione bancario nazionale con una raccolta di circa 60 miliardi e oltre 1800 sportelli con scarse sovrapposizioni geografiche (cosa che eviterà particolari problemi Antitrust).

Gli analisti sottolineano inoltre la possibilità di realizzare sinergie importanti nel campo delle società prodotte e soprattutto nella banca d'investimento dove sono presenti con Akros (Bpm) e Meliorbanca (dove la Bper ha la maggioranza relativa).

Entrambe escluse dalla gara per la Popolare di Intra (finita a Veneto Banca) e poi a quella per la ex Lodi, le due banche si sono trovate quasi come «sposi obbligati» in una febbrile stagione di fusioni che rischiava di vederle non più protagoniste ma «prede».

Dopo i primi cauti approcci i due istituti sono venuti allo scoperto a febbraio optando per un matrimonio alla pari (circo- stanza che ha portato inevitabili complicazioni nella trattativa) per la creazione di un gruppo «federale» che mantenga l'autonomia e l'indipendenza delle due sub-holding sotto la holding capogruppo quotata. Mazzotta sarà presidente, Leoni amministratore delegato, Fabrizio Viola (Bpm) direttore generale e Ettore Caselli (Bper) condirettore.

DICONO CHE QUESTO PARTITO DEMOCRATICO NON È NÈ CARNE NÈ PESCE.

Sincero fino al masochismo, onesto fino alla coglionaggine, arriva il secondo numero zero di

CAZZATE.

Lunedì 21 maggio con l'Unità 16 pagine tutte da ridere  
parola di Sergio Staino (e di tanti altri) - l'Unità + M 2 €